Anno IX. — Udine — Martedì 24 Novembre 1891. — (Conto corrente colla Posta) — N. 280.

ABBONAMENTI

Udine, a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 20 per linea. Annunci Cent. 15.
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco. — Si vende allo Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

DALLA CONCA D'ORO

(Nostra corrispondenze dall'Esposizione)

VI.

Sul monte Pellegrino — Concerto — Banchetto alla stampa — Invito ai friulani.

Palermo, 19 novembre

Non vi rechi alcuna meraviglia se le lettere del vostro corrispondente vi arrivano di questi giorni meno frequenti di quel che dovrebbero. Voi già lo sapete meglio di me, come, in tempi di festa straordinarie, il povero giornalista non ha mai un momento di pace. Desideroso di tutto vedere, ammesso a spettacoli d'ogni specie senza pagar nulla, invitato a concerti, a ricevimenti ufficiali, perfino a Corte, egli, tutte le sere si corica assai tardi e così stanco che è una pietà il vederlo.

Ieri poi fu una giornata addirittura campale per me. Figuratevi che alla mattina accompagnai, anch'io, insieme ai soci del nostro Club Alpino, ed a molti cittadini sua graziosissima Maestà, la Regina Margherita, fino alla leggendaria grotta di S. Rosalia, sul monte Pellegrino. Con un tempo eccezionalmente splendido, con un caldo che ci cuoceva tutti di sudore, la salita ne fu divertentissima, non fu per questo meno faticosa, tanto più che bisognava tener dietro a sua Maestà, buonissima camminatrice ed alpinista di un valore indiscutibile.

Nulla vi dico del panorama stupendo che dall'alto di quella montagna, così originale per la sua forma, si presentò all'occhio meravigliato dell'osservatore. Da un lato il mare azzurro, immenso, solcato da innumerevoli legni e rispecchiante gli enormi scogli e le rupi dei fianchi rocciosi delle montagne sovrastanti imminenti; dall'altro la «conca d'oro» tutta verdeggiante, popolata di palazzine e di ville, che spiccano in mezzo ai folti e lussureggianti boschetti degli aranci, e, sulla spiaggia del mare, che le lambisce dolcemente i piedi, la bella Palermo, che giace come sirena addormentatasi al sole in una posa voluttuosa e provocante.

Io credo che la Regina d'Italia, la quale mi dicono abbia un sentimento molto vivo della natura, ed è un'anima poetica, si sia sentita a quello spettacolo gonfiare il cuore di emozioni pure e sublimi, quali non è dato provare in mezzo all'aria corrotta delle sale aristocratiche; emozioni che vivificano l'anima e la ristorano; io credo che abbia, dal cuore suo, anch'essa inneggiato alla natura, sempre bella, sempre meravigliosa in tutte le sue manifestazioni, e la quale compendia in sè quanto di buono, di gentile, di grande, noi possiamo immaginare.

Quantunque stanco morto, pure alla sera non volli mancare di assistere al concerto strumentale e vocale che si diede nella gran sala delle feste dentro l'Esposizione, splendidamente illuminata, coll'intervento delle Loro Maestà, dei Ministri e di molti personaggi ufficiali.

La magnifica sala, ampia quanto una moschea d'oriente, di cui ritrae pure le forme, era zeppa gremita di un pubblico elegantissimo, fra cui largamente rappresentato il più aristocratico mondo muliebre della città. Gli armoniosi suoni, sprigionantisi dalle corde di cento mandolini e di parecchie arpe, cui accarezzavano le esili dita gentili delle più graziose signorine palermitane, bianco vestite, vera festa per gli occhi, presto si diffusero soavemente per l'aria, come un profumo dolce, e agli orecchi intenti portarono vivo, ineffabile, diletto. Mi resterà impressa lungo tempo nella memoria questa serata, cui Margherita, dama gentile, rendeva più bella col fascino di sua grazia e col sorriso dei labbri, con quel sorriso che i poeti non si stancano ancora di cantare, e che ha avuto la potenza di convertire alla fede monarchica non pochi dei più ardenti repubblicani.

Aveva già scritto la mia corrispondenza fino a questo punto, e stava per ricominciare a parlarvi della mostra Eritrea, colla quale vi ho lasciato l'altro giorno, anche in omaggio al mio proponimento di non occuparmi della cronaca giornaliera che non può avere grande interesse per i vostri lettori, quando mi fu recapitato un biglietto col quale mi si invitava ad un banchetto che il Comitato dell'Esposizione, dava ai rappresentanti della stampa nel Caffè «Romano», dentro l'Esposizione.

Il Comitato veramente, sia detto a lode di esso, se nei primi giorni, per il molto da fare, per la grande confusione che regnava in quasi tutti gli uffici, aveva perduto la testa e mostrato di trascurare un po' i giornalisti, alcuni dei quali ne avevano fatta vive lagnanze, tornata appena la calma, è passato all'estremo opposto, e non v'è gentilezza e cortesia di cui ora non ci ricolmi.

Intervenimmo al banchetto in numero di 150 circa, fra giornalisti dell'isola e del continente.

Ecco il menu:

Huitres — Consommé à la Royale — Loup de mer sauce crevettes — Filet de boeuf à la Godard — Suprêmes de volaille à la Perigord — Paté de foie gras en belle vue — Haricots verts et tomates — Becassines rôties à la broche — Homard sauce mayonnaise — Fromage glacé — Baba au Kirsch — Dessert assorti — Café et Liqueurs — Vini: Capri bianco, Vin de Bonne, Barolo, St. Julien, Moet et Chandon et Munn.

Brindarono applauditi l'onorevole principe Di Camporeale, l'on. Mariuzzi, il prof. Girolamo Ragusa-Moleti, i redattori della *Tribuna*, del *Commercio*, del *Don Chisciotte*, e di qualche altro giornale, inneggiando alla festa del lavoro e facendo auguri perchè un impresa così onorifica per Palermo, e per la Sicilia tutta, sia coronata da splendido, meritato successo, e valga a stringere vie più anche economicamente, come già politicamente e moralmente lo sono, le provincie dell'isola, a quelle dell'Italia continentale.

E con questo augurio, poichè oggi non ho più voglia di scrivere, anch'io termino questa mia lettera; nel mentre invito i miei comprovinciali, i figli del Friuli forte e generoso, il quale anch'esso ha concorso alla riuscita di questa festa del lavoro, rispondendo con nobile slancio all'appello fattogli da Palermo; invito, dico, i friulani a venire quaggiù, in quest'isola che ride nell'eterno bacio del sole.

Qui, oltre ad una Esposizione superiore a quante ne furono finora tenute in Italia, sia per la bellezza artistica degli edifizi come per l'importanza e il numero delle cose esposte e degli espositori, potranno visitare, se eruditi, molti dei luoghi in cui l'antica mitologia e l'antica storia si svolsero; se amanti dell'architettura, i monumenti della più pura arte arabo-normanna; se archeologi, le rovine di Segesta, di Selinunte, di Solunto, i tempii di Girgenti, il teatro di Taormina, i musei di Palermo e di Siracusa; se soldati, potranno visitare i campi dove ebbe principio l'epopea del nostro risorgimento, e stringere la destra ai gloriosi superstiti dei Mille, agli eroi di Calatafimi, di Gibilrossa e di Milazzo.

F. Musoni

I MINISTRI A PALERMO

Sotto questo titolo, la *Provincia di Brescia*, scrive:

«Telegrammi e corrispondenze, pervenuti in questi giorni da Palermo a molti giornali, sono quasi all'unisono nel constatare l'accoglienza assolutamente negativa che vi trovarono il Presidente del Consiglio ed i suoi colleghi del Gabinetto.

La capitale sicula, mentre ha dimostrato, colla calda nota dell'entusiasmo meridionale, ai Sovrani ed al Principe ereditario, l'affetto e la fede vivissima che quelle ardenti popolazioni conservano alla gloriosa stirpe Sabauda, accolse invece i Ministri con un riserbo addirittura glaciale».

E, dopo aver accennato alle evidenti prove di poca simpatia per i Ministri, aggiunge:

«In verità che è troppo poco, anzi niente addirittura, per un Ministero, che, a sentire i suoi portavoce, seguiterebbe a riscuotere l'approvazione e meritare la riconoscenza di ogni italiano per la lena e l'abnegazione colle quali pretende di essersi messo a rinsaldare le compagini del bilancio ed a rialzare il credito dello Stato. Ma la freddezza dei palermitani è tanto più significante se si pensa che l'on. Di Rudinì è siciliano, se si pensa alle festose accoglienze che ebbero già in Sicilia, senza parlare dell'on. Crispi, Benedetto Cairoli nel 1878, e Giuseppe Zanardelli nel 1876 e 1889, malgrado che poco tempo prima di questa ultima epoca vi fosse stata nell'isola una forte agitazione contro la legge della Cassazione unica penale.

Ed ora che miseria! Non si ravvisi in tutto ciò il parto della fantasia interessata dei giornali dell'opposizione, figurando tutte le stesse notizie sopra altri periodici che si atteggiano ad indipendenti, ed essendo comprese eziandio tra le righe dei diarii ministeriali, i quali non si sono azzardati a concepire molto di diverso per non essere colti in flagrante.

La morale di tutto ciò? Forse che la politica della «compagnia della lesina» è ben lungi dal trovare nel paese quel favore, quell'accoglienza, quel plauso, che i corifei del Ministero si erano immaginati, e precorrendo buona parte degli avvenimenti, avevano anche annunziato?

Il sintomo per verità non dovrebbe interpretarsi diversamente, ed all'on. Di Rudinì, che nella smania delle economie si piacque di esagerare a Milano le nostre strettezze economiche e di gettare il ridicolo su altri interessi nazionali, Palermo, che oggi rappresenta la festa dell'operosità italiana, ha saputo dare condegna risposta».

Il riposo festivo obbligatorio

Il ministro Chimirri, in base alle informazioni assunte in diversi paesi d'Europa, dove è in vigore la legge del riposo festivo, sta elaborando un progetto per imporre l'obbligo del riposo festivo a certe date classi operaie e per certe industrie, specialmente per le donne e pei fanciulli.

Il progetto del ministro Chimirri si accosterebbe molto a quello, che regola il riposo festivo in Inghilterra; conterrebbe le stesse multe per quei proprietari che contravvenissero alla legge.

I frutti del gran discorso

Il *Pungolo* di Napoli, segnalando il ribasso continuo della rendita italiana e l'inasprirsi dei cambi, scrive:

«V'è egli un uomo pratico e serio il quale possa affermare che una parte di responsabilità — in queste rovine — non l'abbia anche il discorso pronunciato a Milano dal nostro egregio ministro Rudinì.

E come volete che i capitalisti mantengano e conservino la loro fiducia a chi va gridando di sopra i tetti: «Buona gente, badate che io sono in rovina e che non ho il becco di un quattrino?! Farò economia, cercherò di mettermi in regola, ma per ora sono affranto dalla miseria!»

GUERRA AI GESUITI

Notizie da Berlino recano che il governo germanico probabilmente rinuncierà al progetto di richiamare i gesuiti in Germania; e ciò in seguito all'immenso numero di proteste pervenute al Reichstag contro il loro richiamo.

Le petizioni contro il richiamo dei gesuiti sono finora 16,196 con 1,135,000 firme.

Le petizioni in favore sono 6,814 con 1,084,000 firme.

Il trionfo di Bacco

Coloro, i quali sperano in un accordo commerciale per ravviare l'importazione dei vini italiani in Francia, dovranno leggere il resoconto dei prodotti del vino in Tunisia, pubblicato sul *Giornale Ufficiale*.

I vini rossi nel 1891 salirono a 9,806,989 ettolitri, contro soli 4,793,900 nel 1890, ed i vini bianchi, in eguale periodo di tempo, da 204,750 ettolitri salirono a 707,350.

E si può affermare, per esperienza, che sono vini eccellenti, migliori certamente delle misture immonde che si servono nelle trattorie.

I vini tunisini entrano in Francia con tariffe minimissime; quale speranza possono ancora avere l'Italia e la Spagna di esportare i loro prodotti? Se la produzione tunisina si duplicò in un anno, è da prevedere che, in poco tempo, basterà essa sola a tutto il consumo francese.

Qualunque concessione che l'Italia facesse sulle industrie, contro concessioni sui vini, sarebbe illusoria. Nel fatto non si esporterebbero vini italiani, perchè non ne occorreranno più, e si importerebbero prodotti manufatti francesi a danno di quelli italiani.

Questa è la verità cruda, che conviene meditare e prepararvisi.

---

17 APPENDICE

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Però, siccome il nostro titolo di storico, ci dà privilegio di saper meglio che lo stesso Livarot ciò ch'era accaduto, così sostituiremo alla sua la nostra narrazione; forse perderà di colore, ma acquisterà di estensione, essendo noi in cognizione di quel ch'egli doveva ignorare, vale a dire quanto era avvenuto al Louvre.

Verso la metà della notte Enrico III fu destato da un insolito rumore nel palazzo, dove era prescritto grandissimo silenzio quando il re era coricato.

Erano bestemmie, colpi di alabarda sulle muraglie, rapide gite per le gallerie, imprecazioni da subissare la terra, e fra quei clamori e gli urli e le grida, queste parole ripetute dovunque dall'eco.

— Che dirà il re? che dirà il re?

Enrico si rizzò sul letto, e guardò Chicot, il quale dopo aver cenato con sua maestà, si era lasciato prendere dal sonno in una gran poltrona, e con le gambe intrecciate sulla spada.

Raddoppiava lo strepito.

Il sovrano saltò giù dal letto, tutto lucido di pomata, strillando:

— Chicot! Chicot!

Chicot aprì un occhio. Era un giovane prudente, che apprezzava molto il sonno, e non si destava mai interamente in un sol tratto.

— Ah! hai fatto male a chiamarmi. Enrico! mi sognavo che tu avevi un figliuolo.

— Ascolta! disse Enrico, ascolta!

— Che vuoi che ascolti? mi pare che tu mi dica abbastanza sciocchezze nella giornata, senza tenermi con te anche di notte.

— Ma dunque non senti? domandò il re stendendo la mano nella direzione del susurro.

— Oh! in fatti odo delle grida.

— Che dirà il re? che dirà il re? ripetè Enrico, li senti?

— V'è da sospettare di due cose: o il tuo levriero Narciso è ammalato, o gli Ugonotti si pigliano la rivincita e fanno una Saint-Barthélemy di Cattolici.

— Chicot, ajutami a vestirmi.

— Volentieri, ma, Enrico, ajutami ad alzarmi.

— Che disgrazia! che disgrazia! si esclamava nell'anticamera.

— Diamine! diventa affar serio! osservò il Guascone.

— Faremo bene ad armarci! rispose il re.

— Faremo anche meglio, replicò Chicot, a sollecitarci a uscire dalla piccola porta, onde vedere e giudicare da per noi la disgrazia invece di lasciarcela raccontare.

Quasi subito, secondo il consiglio del Guascone, il re si partì dalla porta segreta e si trovò nel corridojo che metteva agli appartamenti del duca d'Angiò.

— Là, vide braccia alzate verso al cielo e udì stride disperate.

— Oh, oh! la indovino, io, disse Chicot, il tuo infelice prigioniero si sarà strangolato in carcere. Corpo di una cerva! mi congratulo con te; sei più gran politico di quel che ti credevo.

— Eh no, sciagurato! non può essere questo!

— Peggio così

— Vieni, vieni!

Ed Enrico trascinò Chicot nella camera del duca d'Angiò.

La finestra era aperta, vi stavano molti curiosi stipati uno sull'altro per contemplare la scala di corda, attaccata ai ferri del davanzale.

Enrico diventò giallo come un morto.

— Figlio mio, disse il Guascone, non sei ancora tanto apatista come ti supponevo.

— Fuggito! fuggito! urlò Enrico con voce sì sonora che tutti i gentiluomini si voltarono.

Nei di lui occhi apparivano dei lampi.

Schomberg si strappava i capelli, Quélus si dava pugni sul viso, Maugiron dava del capo nel muro.

D'Epernon era sparito con lo specioso pretesto di andar dietro al duca d'Angiò.

La vista del martirio che nella loro desolazione s'infliggevano i suoi favoriti calmò in un subito il re.

— Eh! piano, piano, giovanotto! disse trattenendo Maugiron per la vita.

— No, no, per Bacco! o ci creperò, o il diavolo mi porti! rispose Maugiron prendendo un po' di largo per ispaccarsi la testa.

— Oh! ajuta cmi a frenare costui! diceva Enrico.

— Ohe, compare! disse Chicot, v'è una morte più dolce: passatevi a dirittura la spada a traverso, e...

— Vuoi fermarti? lo interuppe Enrico con le lagrime agli occhi.

Intanto Quélus si graffiava le guancie.

— Oh, Quélus! ragazzo mio, disse il re, somiglierai a Schomberg quando era tuffato nell'azzurro prussiano, e sarai orrendo!

Quélus si fermò.

Schomberg seguitava a strapparsi i capelli; dalla rabbia piangeva.

— Schomberg, Scomberg, amor mio! gli raccomandò Enrico, sii ragionevole, te ne prego!

— Ah! impazzirò!

— Oibò! disse Chicot.

— Davvero, soggiunse il sovrano, ch'è una grande disgrazia, ed ecco perchè ti hai da mantenere in giudizio, Schomberg... Sì, è una sfortuna terribile, sono rovinato! ecco la guerra civile nel mio regno! Ah! chi ha fatto un tal colpo? chi ha somministrata la scala? Cospettaccio! farò appiccare tutta la città!

Profondo terrore assalì gli astanti.

— Chi è il reo? continuò Enrico, dov'è il reo? Diecimila scudi a chi mi dirà il suo nome, centomila a chi me lo porterà vivo o morto!

— Chi volete che sia? esclamò Maugiron, se non qualche Angiovino?

— Perdio! hai ragione... Ah! gli Angiovini! gli Angiovini! me la pagheranno!

E quasi questo detto fosse stato una scintilla che comunicasse il fuoco ad un mucchio di polvere, scheggiò una spaventosa esplosione di urli e minaccie contro gli Angiovini.

— Oh sì! gli Angiovini! gridò Quélus.

— Dove sono? strillò Schomberg.

— Siano subito sventrati! vociferò Maugiron.

— Cento forche per cento Angiovini! aggiunse il re.

Chicot non poteva rimanersi mutolo in quel furore generale: levò fuori la spada con un gesto da rodomonte, e poi, volgendola dalla parte del piatto a destra e a sinistra, picchiò ben bene i favoriti e battè le muraglie, ripetendo con occhi inferociti:

— Oh, corpo di una cerva! oh, diavolino dell'inferno! oh, dannazione agli Angiovini! gli Angiovini! morte agli Angiovini!

Quel grido: morte agli Angiovini! fu inteso da tutta la città, come il grido delle madri israelite fu inteso da tutta Rama.

Frattanto Enrico era sparito.

(Continua).

UNA SOMIGLIANZA SOSPETTA

La società ginnastica di Rovereto, voleva intraprendere il 1 corr. una passeggiata colla musica sociale. Il Capitanato distrettuale aveva vietato l'intervento della musica a quella passeggiata. La Società ricorse alla luogotenenza di Trento, la quale come autorità di seconda istanza ha ora confermato il divieto, colla motivazione che la banda sociale, a quanto si sa per esperienza, è destinata soltanto a sostituire la fanfara, la quale, per la sua innegabile somiglianza coi corpi trombettieri dello stesso nome esistenti nell'armata italiana, ha un carattere apertamente dimostrativo.

La pioggia artificiale

Si ha da Madras:

Le prove fatte per produrre artificialmente la pioggia, sono in parte riuscite. Alcune esplosioni di dinamite, produssero la pioggia in un raggio di cinque miglia.

E quindi possibile che il governo inglese organizzi un sistema tendente ad ottenere le nuvole che, durante la stagione asciutta, vanno a squarciarsi sul mare.

VALIGIA

Il papa e l'*Amico Fritz*.

Un giornale romano scrive:

« Giorni fa, dopo pranzo, mentre il papa teneva circolo con parecchi pezzi grossi del Vaticano, il discorso cadde su cose d'arte e sulla musica.

Il pontefice, udendo accennare al gran successo dell'*Amico Fritz*, espresse il desiderio di udirne qualche pezzo dei più acclamati.

L'altro giorno, difatti, un prelato dilettante di musica e discreto pianista, eseguì alla presenza di Leone XIII, su di un gravicembalo, alcuni pezzi della nuova opera di Mascagni.

Il papa, attentissimo, trovò molto bella la celebre frase del duetto delle ciliegie:

« Tutto tace
« Eppur tutto al cor mi parla. »

E la fece eseguir due volte.

Come *réclame*, la trovata è buona.

×

I versi.

Anche questi dolcissimi sono della signora Hity Guzzoni vedova Ravara, ed hanno per titolo: *Amami!*

Guardami pure con gli occhi insistenti,
Con gli occhi supplicanti di desio,
Fa che dolce risuonino al cor mio
Le tue parole appassionate, ardenti.
Io non ti posso dir che l'ho compreso
Il tuo devoto amore, e crederai
D'aver tu l'ore inutilmente speso;
Che importa! Amami sempre, amami assai!
Pari a chi, assiderato, ad un tepore
Soave scioglie le gelate membra,
Così nel raggio del tuo amor, mi sembra
Rinvigorire la persona e il core.
L'interna gioia m'infiora le gote,
Pallide sempre, d'insolite rose;
E per le vene mi scorrono ignote
Onde di vigoria franche e gioiose.
Se tu sapessi quanto ben mi fai
Ne proveresti dolcezza infinita!...
L'amore è grande; esso è tutta la vita!...
Amami, deh, tu sempre, amami assai.

×

La data storica.

24 novembre (1848). Pio IX fugge da Roma e si ricovera prima a Portici e poscia a Gaeta presso il re di Napoli.

×

Un pensiero al giorno.

Ricordando i grandi uomini che furono trattati da pazzi, molti pazzi s'immaginano volentieri di essere grandi uomini.

×

La sfinge. Monoverbo:

E
E

Spiegaz. del Monoverbo precedente.

TINTI

×

Per finire.

Al Corazza.

Un avventore — Ma questo caffè è torbido!...

Il giovine — Segno che è vero caffè del Brasile. Lei sa che, adesso il Brasile è un paese agitato...

Elio Sonvilò d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

La causa dei farmacisti veneti

Nella causa, discussasi ieri alla Cassazione di Firenze per i farmacisti veneti, il procuratore generale concluse per la libertà dell'esercizio.

La causa è sorta tra il signor Chiussi Giuseppe, farmacista in Tricesimo, contro Bisutti Giuseppe, che nello stesso paese aperse un'altra farmacia.

Il Chiussi chiamò in giudizio il Bisutti, chiedendo gli fosse vietato di aprire la farmacia, e il Tribunale di Udine pronunciò sentenza favorevole all'attore, giudicando il Bisutti non avere il diritto di aprire la farmacia senza autorizzazione impartita dalla competente autorità. La Corte d'Appello di Venezia invece ritenne non fondata in diritto la domanda del Chiussi e la respinse.

Il Chiussi ricorse in Cassazione, chiedendo che fosse cassata la sentenza d'Appello, che porta la data 15 novembre 1890.

L'associazione chimico-farmaceutica veneta ha discusso profondamente e a lungo codesta questione — e per essa estese una dotta Memoria l'avvocato Romolo Ancona, sostenendo che nel Veneto la libertà di esercizio farmaceutico è sospesa, perchè nel Veneto erano *vincoli e privilegi*.

Cividale, 24 novembre.

Una vecchia questione — Chi sarà il nuovo Sindaco? — Società Operaia — Il legato Braidotti — Scuole.

Corre voce in paese, che in questi giorni gli ex assuntori del Collegio-Convitto Jacopo Stellini, abbiano inoltrato, col mezzo dell'illustriss. Sindaco, all'on. Giunta provinciale amministrativa, una domanda invocante l'elimina dal bilancio comunale d'un loro debito, di oltre lire 9000, tenendo competente a ciò l'on. Giunta provinciale e incompetente il nostro Consiglio comunale, attesa l'incompatibilità di molti consiglieri interessati nell'affare.

In proposito non mancano i commenti nè i commentatori.

Chi vorrebbe, che la Giunta provinciale, prendendo in considerazione la domanda degli assuntori, annullasse il loro debito verso il Comune, ed anzi imprecа alla cessata amministrazione, che non avendo aderito a rinunciare al credito, ha reso necessaria la presente domanda.

Altri pensano, che chi ha fatti i debiti li paghi, tanto più che il contratto stipulato dagli assuntori col Comune era *di sorte*, e che se ci fossero stati guadagni, se li avrebbero divisi fra azionisti e non avrebbero chiamato il Comune a parteciparvi.

Negli *autorevoli* crocchi del Caffè San Marco, da persone competentissime, ho udito poi che, trattandosi di *spesa facoltativa*, la Giunta amministrativa non potrebbe eliminare una spesa della specie di quella in questione, e che quindi l'affare dovrebbe ritornare in seno al Consiglio comunale, ove ora esiste un numero di consiglieri che potrebbero, col voto tassativo di legge, assecondare la istanza degli assuntori.

Ho udito anche parlare di incompatibilità di taluni consiglieri e membri anche della Giunta comunale, di fronte alla condizione di debitori diretti verso il Comune che amministrano, e debitori per un'impresa che, sebbene rivolta all'istruzione, aveva pure uno scopo di lucro, ed era sovvenuta dal Comune stesso.

Del resto il Comune di Cividale è *ricco*, ha un bilancio *lusinghiero*, e, ad ogni modo, le tasse di famiglia e di esercizio si possono *rimaneggiare*, ottenendone un aumento di reddito, col quale non solo pagare i debiti, ma anche *donare rimettendo i crediti*.

Il fatto poi dell'appoggio dato alla domanda degli ex assuntori dell'illustrissimo Sindaco, che in epoca non molto remota combatteva energicamente l'idea di condonare il debito, è una delle tante prove della sua coerenza e... disinvoltura.

***

Sulla nomina del Sindaco, continuano concordi le opinioni di quasi tutti i partiti nell'indicare per il più opportuno, in luogo dell'attuale che nessuno certo rimpiangerà, il dott. Vittorio Nussi.(*)

Si parla da alcuni anche del Moro, ma perchè non abita in paese, perchè nelle ultime elezioni si è molto agitato, perchè copre già molte, fin troppe, cariche (Vice Presidente della Banca, membro del Consiglio direttivo del Collegio Convitto, Vice Presidente della Società Operaia e Vice Conciliatore), e perchè ha molte avversioni anche a cagione di certe sue intimità che le vorrebbero loro mancipio, non sarebbe l'uomo della situazione.

Si fanno anche altri nomi, ma non mi pare che farebbero al caso, ed è inutile parlarne.

***

Per le imminenti elezioni della Società Operaia, sento pronunciare con molta simpatia, per la carica di presidente, il nome del signor Gio. Batta Vuga. Il signor Gio. Batta Vuga fin dalla fondazione della Società ha avuto cariche importanti, essendo stato più volte presidente e vice presidente; è uomo d'intelligenza ed onesto, e per il suo amore alla classe operaia credo impossibile trovare un nome migliore del suo per la presidenza della Società Operaia.

***

Nella Congregazione di Carità, a proposito del legato Braidotti, fu a pieni voti (astenuto il solo Strazzolini) condivisa l'opinione già sostenuta dall'avv. Brosadola nel Consiglio comunale ed approvata dalla Giunta provinciale amministrativa. Anche il sig. Antonio Messaglio, neo eletto membro della Congregazione dal partito dominante, votò nei sensi sostenuti dall'avv. Brosadola, tanto combattuto nelle passate elezioni.

Il tempo fa giustizia d'uomini e cose, e la verità ed il buon senso tosto o tardi trionfano.

***

Le scuole comunali proseguono bene, ma l'imperfezione dei locali, per la mancante aereazione, e l'imperfezione e insufficienza del materiale scolastico, fatto su piani di epoca preistorica, reclamano urgenti provvedimenti. E su ciò invochiamo il sollecito intervento delle autorità scolastiche.

Ipsilon

(*) Sentiamo con piacere fare questo nome, per la carica di Sindaco di Cividale, anche dal nostro egregio corrispondente, come è stato pur fatto giorni sono da altro giornale cittadino.

Il dott. Vittorio Nussi possiede molti requisiti pei quali potrebbe riuscire un ottimo Sindaco di quel Comune, specialmente nei momenti attuali.

Intelligente, colto, onestissimo, provveduto di ricco censo, potrebbe dedicare tempo e studio all'azienda pubblica, senza bisogno di farsi rimorchiare da nessuno; essendo poi di carattere mite, conciliante, non ligato da animosità od amori con partiti personali, riuscirebbe certamente bene accetto alla grande maggioranza del paese, ch'è stufo e stanco delle sterili guerre partigiane.

Auguriamo dunque che la scelta cada sul dott. Vittorio Nussi, e ch'esso, per amore del paese natio, assuma volonteroso il non facile e non lieve incarico.

(N. d. D.)

Cividale, 22 novembre.

Le notizie della campagna.

Vi mando qualche notizia sulle campagne del nostro Mandamento.

La semina del frumento si è compiuta in condizioni favorevoli per il terreno, che dal vento di questi ultimi giorni venne asciugato.

Il ritorno del vento sciroccale ne favorisce la nascita.

Al disotto del mediocre si può calcolare il raccolto del vino nel nostro mandamento, che quest'anno subisce un doppio danno, e dalla tempesta e dalle importazioni di vini meridionali, i quali oltre che influire sul deprezzamento dei nostrani, fanno sì che una quantità considerevole di danaro vada fuori di paese.

Però, all'entusiasmo con cui furono dapprincipio accolti tali vini, sembra sia subentrato un po' di riflessione, poichè generalmente non soddisfano il palato dei consumatori non abituati a bere vino piuttosto denso e pesante con sapore dolciastro troppo accentuato. Crediamo però che possano con profitto essere adoperati come vini da taglio, e più specialmente per correggere i vini *Isabella*, i quali quest'anno hanno meno alcool e colore del solito.

Non si scoraggino i viticultori friulani per l'attuale effimera concorrenza dei vini meridionali, e perseverino nel circondare di cure le buone viti dei nostri paesi, a migliorare sempre più la produzione, potendosi benissimo introdurre una modifica al noto proverbio, e dire: « Vino e buoi, dei paesi tuoi ».

Agricolo.

Raccolto dell'uva nel 1891. Salvo a dare più tardi notizie più particolareggiate, si rende noto per ora che, secondo le notizie pervenute alla Prefettura, il raccolto dell'uva in tutta la provincia di Udine si ritiene che nel corrente anno possa aver dato 79531 (settantanovemila cinquecento trentuno) ettolitri di vino, pari al 125,13 per cento in confronto del prodotto del 1890, il quale fu di 63558 ettolitri.

Il raccolto del 1891 fu di qualità ottima per 1506 ettolitri; buona per 35622; mediocre per 39408; cattiva 2995.

L'aumento del raccolto in confronto del 1890 è dovuto ai nuovi impianti di viti, estesi, ed ora venuti a frutto.

Le grandinate, che durante la stagione estiva colpirono gran parte della Provincia, nocquero alla qualità del prodotto e ne diminuirono la quantità d'un terzo almeno.

Per chi ha affari in Argentina. In seguito a domanda dell'amministrazione postale della Repubblica Argentina, l'emmissione dei vaglia in Italia a destinazione della Repubblica medesima, è d'ora innanzi limitata unicamente all'ufficio di Buenos-Ayres e ad un solo vaglia per somma non maggiore di L. 500 per ogni mittente.

Per gli uccellatori. Secondo i giornali di Roma, nel progetto di legge sulla caccia che presenterà l'on. Chimirri, la tassa per le uccellande verrebb aggravata in proporzione dell'estensione delle reti.

CRONACA CITTADINA

Per il genetliaco della Regina. Al telegramma mandato alla Regina dal senatore conte di Prampero presidente del Consiglio Provinciale, giunse la seguente risposta da Palermo:

« S. M. la Regina, sensibile affettuosi auguri di codesta rappresentanza provinciale, la ringrazia vivamente per mio mezzo del devoto pensiero.

Il gentiluomo di Corte
conte *Zeno* »

Consiglio Provinciale. Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta del Consiglio Provinciale del giorno di lunedì 30 novembre 1891.

In seduta pubblica.

37. Comunicazioni relative al Consorzio Ledra-Tagliamento, ed eventuali deliberazioni.

38. Autorizzazione ad eseguire lavori di difesa e riparazione al ponte sul Torre lungo la strada Udine-Cividale, e relativo storno di fondi.

39. Autorizzazione a stare in giudizio in confronto della Società Veneta di Costruzioni e della R. Amministrazione dei lavori pubblici, per rifusione parziale della spesa di cui all'oggetto precedente.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta dei giorni 9 e 16 novembre 1891, la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla nostra Provincia.

Autorizzò l'esecuzione di alcuni lavori in aderenza alle strade provinciali.

Ordinò che venga diffidata la Società veneta per imprese costruzioni pubbliche, ad assumere una parte della spesa per le riparazioni necessarie al ponte sul *Torre*, di uso comune della strada provinciale e della ferrovia Udine-Cividale.

Deliberò di associarsi alla Provincia di Padova, nella produzione di un nuovo ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato, per la classificazione in prima categoria del faro Spignon.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio, di n. 84 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

Approvò l'ordine del giorno e varie relazioni di oggetti da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio provinciale, che indetta pel 30 novembre 1891.

Autorizzò di pagare:

A Modonutti Giov. Battista, lire 542,14 quale acconto per fornitura di manutenzione 1891 della strada provinciale detta Triestina.

A Capellari Bortolo, lire 1,315.32 come sopra, della strada Udine Palma.

Alla Presidenza dell'Ospitale di Palmanova, lire 3,010.11 a saldo dozzine di maniache ricoverate nella casa succursale di Sottoselva, nel mese di ottobre a. c.

A diversi Comuni, lire 878.40 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati nel 1891 a dementi poveri ed innocui.

Alla *signora Poletti Teresa*, lire 325 per pigione semestrale dei locali occupati dall'Ufficio commissariale di Pordenone.

Alla Direzione del Manicomio di Parma in Colorno, lire 85,56 a saldo dozzine pel Francesconi Luigi.

Alla Direzione del Deposito per cavalli stalloni in Ferrara, lire 121.74 a saldo spese di manutenzione dei locali.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Il mercato d'oggi. Benchè il tempo sia piovvigginoso, il mercato si presenta oggi abbastanza florido. All'ora in cui scriviamo sul mercato si trovano circa 400 buoi, 800 vacche, 800 vitelli e 100 cavalli.

I compratori forestieri sono molti, ma i prezzi sono in ribasso.

Croce Rossa. Il Consiglio del sotto comitato tenne ier sera l'annunciata seduta, nella quale fu approvato il preventivo del 1891 e deliberati i provvedimenti necessari contro i soci morosi.

La Camera di commercio ha pubblicato il seguente avviso:

Visto l'art. 11 del Regolamento 16 agosto 1869 e l'avviso 20 ottobre 1891 fa noto:

I. che il tempo utile per il pagamento della Tassa Camerale dell'anno 1891 scade col giorno 10 dicembre p. v.

II. che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono ostensibili presso l'ufficio della Camera.

Per gli studenti universitari. Le iscrizioni degli studenti alla R. Università di Padova, sono protratte a tutto il 28 corrente, e trascorso questo termine non saranno più accettate senza speciali giustificazioni.

Monete false. Il pubblico è avvertito che scudi falsi coll'effigie del Re di Grecia e col millesimo 1875, sono ora in circolazione.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1891:

Libretti rimasti in corso la fine del mese precedente		N. 2,265,317
Libretti emessi nel mese di settembre		21,625
		N. 2,286,942
Libretti estinti nel mese stesso		21,094
	Rimanenza	N. 2,265,848
Credito dei depositi in fine del mese precedente		L. 815,116,018,61
Depositi del mese di settembre		» 15,809,621,25
		L. 830,925,639.86
Rimborsi del mese stesso		» 17,892,401,61
	Rimanenza	L. 813,033,238 25

Un bambino ubbriaco d'acquavite fu trovato stamane in Giardino grande, adagiato sopra un mucchio di foglie. Si avvicinarono ad esso parecchie persone che lo interrogarono; ma il poveretto non era in caso di rispondere che a monosillabi.

Sarebbe buona cosa di poter conoscere il furfante che gli diede a bere fino a ridurlo in quello stato compassionevole.

Qualcuno gli rimase vicino, per poter sapere chi sia, e ricondurlo alla sua famiglia.

Ringraziamento. I parenti ringraziano tutti coloro che hanno concorso premurosamente a lenire il dolore intenso per la perdita del loro carissimo *Callisto Centa* coll'onorarne la memoria accompagnandone la salma all'ultima dimora; specialmente rendono sentite grazie all'egregio dott. Sciaidi, il quale tentò ogni mezzo che poteva suggerirgli la scienza per prolungargli la vita; al reverendo vicario del Duomo don V. Rizzi che lo assistette fino agli estremi, e sopratutto al signor cav. Carlo Kechler, che oltre aver dimostrato grande interessamento durante la malattia, ha disposto che al suo fedelissimo *Callisto* fossero resi onori funebri degni della onestà, per cui il povero defunto andava distinto.

Braccialetto trovato. Fu rinvenuto un braccialetto d'oro. Chi lo avesse perduto, potrà ricuperarlo presso il parrucchiere Bertoli Pietro, abitante in Via Gemona n. 52, dandone i relativi contrassegni.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia d'operette diretta da Arturo Stravolo, darà la sua prima rappresentazione colla *Nuova Befana*, in tre atti, musica del maestro Canti.

Come i nostri lettori sanno — per avere noi riprodotti i giudizi dei giornali di Trieste — la Compagnia Stravolo piacque assai al pubblico di quella città, ch'è abituato a spettacoli di primo ordine in questo genere. Il pubblico udinese può quindi prepararsi a frequentare il « Minerva » colla sicurezza di non rimanere gabbato... come colla *Passione di Cristo*.

La rappresentazione comincia alle ore 8, ed i prezzi serali sono i seguenti:

Platea e loggie centesimi 80, sott'ufficiali e soldati e piccoli ragazzi cent. 40, loggione cent. 30, per una poltrona lire 1.25, per una sedia cent. 30, per un palco lire 4.

Si rende noto che nel giorno 26 novembre corrente, ore 10 ant., nello studio del notaio Alessandro Rubbazzer in Udine, via Mercerie n. 4, piano I, si procederà alla vendita, col sistema della candela vergine, dei beni:

Lotto I. Mapp. 1608, Udine est., aratorio sup. ett. 1,20.10 R. C. 48,31 per lire 2,881.

Lotto II. Mapp. 1616, Udine est., aratorio sup. ett. 1,31.80 R. C. 37.36 per lire 2,846.70.

Lotto III. Mapp. 263, Udine città, anag. 78, casa via Gemona, imp. lire 127.50 per lire 1,480.

Lotto IV. Mapp. 2377, Udine città, anag. 11, casa via Zorutti, imp. lire 163.02 per lire 3,576.30.

Lotto V. Mapp. 829-830, Udine città, anag. 25, casa ed orto via Liruti, imp. lire 460 per lire 10,510.

Lotto VI. Mapp. 301-316 Udine città, anag. 30, casa ed orto via Gemona, imp. lire 900.05 per lire 21,830.

Sono visibili presso lo stesso notaio

Rubbazzer, nelle ore d'ufficio la perizia 10 febbrajo 1891 del geometra Savia, ed il Bando 17 ottobre 1891.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 11 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 21
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.4	748.0	746.9	747.6
Umido relat.	86	91	92	87
Stato di cielo	coper.	coper.	piovos.	coper.
Acqua cad. m.	[illegible]	[illegible]	3.8	2.4
Vento (direzione	—	—	—	N
Vento (vel. Kilom.	0	0	2.0	2
Term. centigr.	9.2	10.6	9.4	10.8

Temperatura (massima 10.9 / (minima 9.2

Temperatura minima all'aperto 7.6

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 23 novembre 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti intorno levante al Nord, meridionali al Sud; cielo coperto con pioggie, mare da mosso ad agitato.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 23 novembre 1891.

Deleizze Maria di Antonio contadina di Sclorzas assolta dal reato di incendio colposo di cui era imputata.

Missio Ugo fu Angelo sarte di Torre Zuino, per contrabbando lire 59 di multa.

Chialchia Orsola fu Giacomo, Bernardinis Rosa fu Giovanni, Mas Giacomo fu Luigi e Stroppolo Basilio di Enrico contadini di Castions di Strada, assolti dal reato di furto.

Salvigni Domenico di Achille, assolto dalla contravvenzione alla legge sul bollo.

Sciurca Francesco Maria fu Antonio da Palermo, De Moro Agostino di Gemona, Venchiarutti Pietro di Osoppo, imputati, i primi due di diserzione, l'altro di favoreggiamento, furono condannati, Sciurca a sei anni e tre mesi di reclusione militare, il De Moro a tre anni e tre mesi della stessa pena, assolto il Venchiarutti.

LA « SOSPIRATA PACE » al contribuenti!

IL NUOVO CATENACCIO che entra oggi in attività

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto datato da Palermo 22 corrente, con cui si modificano i dazi d'entrata dei seguenti generi:

Cognac in botti lire 90 l'ettolitro.

Cognac in bottiglie di litro L. 90 al cento.

Cognac in bottiglie minori lire 67,50 al cento.

Olio di lino lire 20 al quintale.

Olio di lino cotto lire 23.

Olii non nominati lire 20.

Olii minerali lire 48.

Caffè naturale lire 150.

Caffè tostato lire 207.

Zucchero prima classe lire 92.

Zucchero seconda classe lire 76,95.

Appartengono alla prima classe tutti gli zuccheri che presentano un grado di bianchezza superiore al campione n. 20, o che abbiano un grado polarimetrico superiore a 95, così pure i colorati artificialmente o mescolati a sostanze atte ad abbassare il grado polarimetrico.

Confetti con zucchero e miele lire 120 — biscotti da the 60 — cioccolatta 200 — caramelle 150 — chiodi di garofano 150 — pepe pimento 120 — the 250 — vainiglia 850 — zafferano 450 — noci moscate (con guscio) 60 — (senza guscio) 300.

I semi oleosi di ricino sono esenti da dazi all'entrata e pagano il dazio di un decimo all'uscita — I semi di lino e di colza pagano all'entrata 4,50, all'uscita un decimo — I semi non oleosi sono esenti all'entrata e pagano un decimo all'uscita.

È modificata la tassa interna di fabbricazione degli zuccheri, stabilendola a lire 69.15 ogni quintale di zucchero di prima classe, e a 58 di seconda.

Si modifica la tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la sopratassa di confine sugli spiriti esteri stabilendo a lire 140 l'ettolitro l'alcool avente una temperatura di 15[58.

La tassa di vendita degli spiriti destinati al consumo nell'interno dello Stato si mantiene in misura di L. 20 l'ettolitro sempre alla temperatura di 15[58.

I seguenti prodotti, quando provengono dall'estero, si sottopongono alla sopratassa sotto indicata:

Etere e cloroformio 3,40 il kg. senza diffalcare il peso del recipiente.

Essenze spiritose, rhum, cognac e simili L. 0,80.

Profumerie alcooliche L. 110 al quintale, id.

Varalci a spirito 95 lire al quintale peso netto.

La tassa di fabbricazione della birra è stabilita in L. 1,20 ogni grado di forza per ogni ettolitro. Il limite massimo è di gradi 18, il minimo di 10. La sopratassa sulla birra estera è di L. 19,20 l'ettolitro, salvo a pagarla in ragione dei gradi.

Il decreto reca pure delle modificazioni alle tariffe sulle tare per i recipienti contenenti lo zucchero, il caffè e gli estratti di carne, stabilendo:

per i sacchi degli zuccheri (semplici) L. 1 al kg.; doppi 1,50; ceste di giunco d'India 4;

per caffè sacchi semplici 1; doppi 1,50.

Per l'estratto di carne botti e casse da chilogrammi 60 a 66 ... ?

Il decreto dice che le tariffe saranno obbligatorie cominciando da domani. Il decreto sarà presentato alla Camera per essere convertito in legge.

Si tratta di un vero e proprio catenaccio messo inaspettatamente e che susciterà certo vivacissimi commenti.

IL PROCESSO D'OGGI A PARIGI contro l'arcivescovo Soulard

Da Parigi si telegrafa che vi è molta aspettativa per il dibattimento che si terrà oggi presso quella Corte d'Appello, contro l'arcivescovo d'Aix. Monsignore è arrivato domenica sera e prese alloggio nel palazzo dell'arcivescovo di Parigi, ricevendo gli ossequi ed auguri di molti prelati della capitale.

All'arcivescovado trovò pure molte lettere di altri prelati francesi e di altri paesi esprimentigli i medesimi sentimenti.

Si assicura che, l'arcivescovo non si difenderà altro che dichiarando ch'egli non intese punto di insultare Fallières, ma di protestare contro l'insulto di Roma, fatto non tanto ai pellegrini, ma alla Francia intera; e che nello scrivere la lettera incriminata, egli non fu mosso da altro sentimento che da quello del patriotismo.

Credesi che il dibattimento finirà oggi stesso, e che a sera tarda sarà pronunciata la sentenza.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Consiglio dei ministri

Roma 23 — Questa mattina si è tenuto un nuovo Consiglio dei ministri, nel quale venne definitivamente stabilito l'ordine dei lavori parlamentari e i vari progetti da presentare per primi alla Camera.

I lavori parlamentari

I deputati presenti a Roma sono finora scarsissimi, e sembra che alle prime sedute non saranno molto numerosi.

Biancheri ebbe già un colloquio col presidente del Consiglio circa l'ordine dei lavori.

A tutt'oggi le interrogazioni e le interpellanze presentate alla presidenza della Camera, superano, fra vecchie e nuove, la sessantina.

L'Estrema Sinistra

terrà una riunione domani per discutere sulla condotta del partito nelle varie questioni che si presenteranno al Parlamento.

Il conte di Torino senatore

Ieri il conte di Torino compì il 21° anno di età; pertanto egli, in conformità allo statuto, entra di diritto a far parte del senato.

La morte dell'onor. Farina

Genova 23 — È morto oggi il deputato Luigi Emanuele Farina.

Era nato a Genova nel 1830 ed esercitò la professione legale. Patriotta, fu deputato sin dalla XI legislatura, prima di Levanto, poi del III collegio di Genova. Fece parte di parecchie amministrazioni genovesi.

Il processo Livraghi

Roma, 23. La condotta del processo di Massaua, credo sia spiaciuta anche in alte sfere.

Tuttavia già si annunziarono tre interpellanze su questo argomento, ed una per domandare che sia resa pubblica l'inchiesta pei fatti attribuiti al Livraghi, la quale dicesi ne ammette la maggior parte.

Il trattato franco-russo

Parigi 23 — Dicesi che Ribot, sconsigliato da Baur, dichiarò che non accetterebbe per ora, nè una interrogazione nè un'interpellanza riguardante l'esistenza di un trattato scritto franco-russo.

Il Brasile in rivoluzione

Londra 23 — La *Reuter* ha da Rio Janeiro, che stamattina alle ore undici è scoppiata ivi l'insurrezione contro il Governo di Fonseca, provocata delle misure recentemente prese da Fonseca che incontrarono seria opposizione.

La tariffa al Senato francese
Le relazioni franco-italiane

Parigi 23 — Al Senato, discutendosi la tariffa doganale, Ferry, presidente della commissione, giustifica le tariffe proposte. Sono le potenze estere, segnatamente la Germania, l'Austria e l'Italia, che dettero esempio di protezionismo a tutte le nazioni, e accetteranno la tariffa minima. Non vi è a temere alcuna rappresaglia.

Ferry continua: Dacchè si *ruppero* le relazioni commerciali italo-francesi, noi non soffrimmo, mentre il commercio d'Italia è caduto da un miliardo a 800 milioni. Il nostro nuovo sistema non raffredderà le simpatie verso la Francia.

Il nostro trattato con l'Italia non ha impedito all'Italia di entrare nella triplice alleanza.

Boirier chiede alcune modificazioni alla tariffa, molte tasse sembrandogli esagerate e arbitrarie. Sostiene che la protezione moderata sola può essere utile alla Francia.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La miseria in Russia

Secondo un comunicato giunto a Pietroburgo da Taschkend, 1800 famiglie provenienti dai governi nei quali regna la carestia, arrivarono nel distretto di Sir Daria. Un'altra carovana di emigranti si troverebbe ancora per via.

A Taschkend si è costituito un comitato per la protezione di quei disgraziati, che la miseria ridusse in uno stato veramente deplorevole.

POSTA ECONOMICA

Prof. F. Musoni — Palermo — La sua del 18 non l'abbiamo ricevuta. Chissà che via avrà preso. Saluti affettuosi.

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani

Granoturco v. all'ett.	da L.	10.70 a 11.75
Cinquantino	» da »	08.50 a 09.15
Frumento	» da »	20.60 a 21.15
Gialloncino	» da »	13.50 a 13.70
Segala	» da »	15.70 a 15.90
Giallone	» da »	12.70 a 13.10
Semi Giallone	» da »	12.50 a 12.60
Sorgorosso	» da »	06.30 a 06.70
Lupini	» da »	0.— a 0.—
Orzo brillato al Quin.	da »	29.— a 30.—
Frumentone	» da »	—.— a —.—
Saraceno	» da »	—.— a —.—
Faguoli (del piano	da »	14.50 a 17.—
Faguoli (alpigiani	da »	27.80 a 29.50
Castagne	» da »	0.07 a 0.10

Foraggi e combustibili

Carbone I qual. al quint.	da L.	7.— a 7.40
Carbone II	» da »	5.80 a 6.—
Fieno I.a qual.	» da »	4.50 a 4.65
Fieno II.a	» da »	3.70 a 3.90
Fieno III.a	» da »	3.30 a 3.50
Legna in stanga	» da »	2.20 a 2.30
Erba Spagna	» da »	5.50 a 6.—
Paglia da lettiera	» da »	3.30 a 3.40

Pollame

Polli	al Kg. da L.	1.10 a 1.20
Galline	» da »	1.05 a 1.15
Oche vive	» da »	0.80 a 0.85
Oche morte	» da »	1.10 a 1.15
Caponi	» da »	1.10 a 1.20
Anitre	» da »	1.— a 1.10
Polli d'India fem.	» da »	0.90 a 1.—
» (maschi)	» da »	0.80 a 0.90

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg. da L.	1.10 a 1.15
Burro del monte	» da »	1.20 a 1.30
» (montasio	» da »	0.— a 0.—
Formaggio del monte » (Malolino	» da »	0.— a 0.—
Formelle del piano	» da »	0.— a 0.—
Uova al 100	» da »	8.— a 8.50
Patate al Quint.	» da »	7.— a 8.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 23

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	90.25
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fino apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	—.—	—.—

Cambi	sconto	a vista da	a	da	a
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	125.90	126.15
Francia	3	102.00	103.—	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 ½	25.65	25.70	25.66	25.72
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	216 3/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		219.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione; Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 3 %.

Borse

TORINO 23					
Rend. c.	90	30.—	Rend. fine	90	25/—
Rend. fine	90	25.—	Mediterr.	594	—.—
Az. F. Med.	460	05.	Banca Gen.	272	—.—
» » Mer.	596	—.—	Lanif. Rossi	978	—.—
Cred. Mob.	859	—.—	Cot. Cantoni	381	—.—
Banca Naz.	1235	—.—	Navig. Gen.	279	—.—
» Subs.	—	—.—	Ra. Zucch.	264	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Sovvenz. ni	42	—.—
Banca Sconto	73	—.—	Soc. Veneta	32	—.—
Banca Tiber.	83	—.—	Obbl. Merid.	300	—.—
Comp. Fond.	8	—.—	» nuove 3 0/0	278	—.—
Cassa sovv.	41	—.—	Fran. a vista	102	60.—
C. v. s. Fran.	103	70.—	Lond. a 3 m.	25	80.—
» 3 m. s. Lond.	25	70.—	Berl. a vista	126	30.—
Ban. Torino	296	—.—	» a 3 mesi	125	63.—
			Meridionali	25	80.—

GENOVA 23			FIRENZE 23		
Rend. 5 0/0	90	20.—			—.—
A. Ban. Naz.	1235	—.—	Rend. Ital.	90	32.—
Cred. M. ital.	626	—.—	Camb. Lond.	25	67/—
Ferr. Merid.	588	—.—	» Francia	102	62/—
» Medit.	458	—.—	A. Ferr. Mer.	595	—.—
Navig. Gen.	282	—.—	» Mobiliare	927	—.—
Banca Gen.	270	—.—			
Raffin. Zucc.	265	—.—			
Società Ven.	—	—.—			
C. v. s. Fran.	102	47.—			
» » Lond.	25	86.—			
» » Germ.	129	—.—			

VIENNA 23		
Mob.	269	37/—
Lombarde	79	50.—
Austriache	267	—.—
Banca Naz.	998	—.—
Napol. d'oro	9	40/—
C. su Parigi	46	90.—
C. su Londra	118	25/—
Rend. Aust.	89	50.—
Zecch. imp.	—	—.—

ROMA 23			PARIGI 23		
R. I. 5 0/0 c.	90	17 1/2	Rend.	95	50.—
» per fin.	90	45.—	Rend. 3 0/0	94	52.—
R. Ital. 3 0/0	57	50.—	Rend. F. 3 0/0	104	10.—
Banca Rom.	—	—.—	Rend. ital. 0/0	88	77.—
Banca Gen.	271	67.—	C. su Londra	25	28.—
Cred. Mob.	325	—.—	Cons. inglese	95	—1/4
A. Ferr. Mer.	595	—.—	Obb. ferr. it.	310	—/—
A. S. A. Pia	1015	—.—	Camb. ital.	2	3/4—
A. S. Immob.	160	—.—	Rend. turca	16	97/—
Parigi a 3 m.	102	35/—	Ban. di Parigi	678	—.—
Londra »	25	65/—	Ferr. tunis.	—	—.—

BERLINO 23					
Mobil.	144	50.—	Prestito egiz.	470	—.—
Austriache	115	20.—	Pres. spag. est.	64	—.—
Lombarde	34	70.	Ban. di scon.	400	—/—
Rend. Ital.	87	—.—	» Ottomana	520	12.—
LONDRA 23.			Cred. fond.	1197	—.—
Inglese	95	—1/4	Az. Suez	2860	—/—
Italiano	88	—7/8			
MILANO 23					
Rend. c.	90	25.—			

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 90.20

id. id. (arg.) 89.75

id. id. (oro) 107.50

Londra 11.82 Nap. 9.38—

MILANO 24

Rendita italiana 90.25 sera 90.25

Napoleoni d'oro 20.50

PARIGI 23

Chiusura della sera Ital. 86.77

Marchi 126.80

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

— I nostri legislatori dovrebbero aggiungere un nuovo articolo alla Legge sul matrimonio. Un articolo cioè da leggere alla sposa specialmente all'atto del matrimonio stesso:

« La moglie deve osservare che in cucina non manchi mai il rinomato

BOUILLON KEMMERICK

Il rinomato **Bouillon Kemmerick** trovasi da tutti i principali Droghieri e Farmacisti, ove trovansi anche le due pregiate specialità della Casa Kemmerick; **Peptone** ed **Estratto di carne**.

TOSI e AIZZOLI, Torino, Milano, Vicenza — SCHIAPPARELLI, Torino.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine**.

LIQUORE STOMATICO — LIQUORE STOMATICO

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano — Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani — **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME, che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela, che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori**, **renali** la **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici; ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.10** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON ACQUISTATE
nessuna acqua per la testa
senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata
dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **1.25** la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI**, **Udine**, via Prefettura, 6.

ING. S. GHILARDI E C.
Fuori P. Genova, **MILANO**, V. Magenta 63
CON STABILIMENTO
A
MILANO - BERGAMO - BARI - PALERMO

LAVORI IN CEMENTO

Specialità **mattonelle** per pavimenti semplici ed in mosaico alla veneziana.

LASTRICATI DI GETTO

anche carreggiabili per magazzeni, porticati ed aie per asciugare grani.

TUBI d'ogni diametro, per acquedotti, fognature, sifoni impermeabili e tubazioni in genere. TUBI

DECORAZIONI DI FACCIATE

e lastre di rivestimento, imitanti qualsiasi pietra o marmo. Serbatoj - Vasche da bagno Avelli per pompe - Statue - Vasi - Balaustre Lavori per l'industria e l'agricoltura.

N.B. Cercasi abile rappresentante per Udine e Provincia.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.18 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.50 p.
D. 8.03 p.	10.55 p.	O. 10.40 p.	2.25 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2? a.	9.15 a.
D. 7.53 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.54 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.25 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. T.	7.50 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia ed all'estero, può essere chiamato infatti il *vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50**.

Pomata Alpina. Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75*

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Cerone Americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midollo di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano, **FELICE BISLERI**, Milano.

Egregio Signor **Bisleri**, Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti, e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Specialità delle rinomate **Gubane** di Cividale, che permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese.

Si spedisce, franco a domicilio, verso il pagamento di lire **2.50** una scatola contenente 33 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte, e thè, e parte da mangiarsi asciutti. Ottima qualità e specialità propria.

Tintura Fotografica
ISTANTANEA
preparata dai chimici Fratelli Rizzi
PER LA BARBA E CAPELLI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni, come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione **L. 1.**

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO
IN UDINE

MERCATOVECCHIO SOTTO IL MONTE DI PIETÀ — VIA CAVOUR N. 24

Oggetti di cancelleria e di disegno, carte e compassi di fabbriche nazionali ed estere a prezzi di tutta convenienza.

Libri scrivere ad un filo, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata . . . C. 4

Detti a due fili, con cartoncino marmorato » 8

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata » 6

Detti a due fili, con cartoncino greve » 14

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani
di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'**ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.